



Foto di Mario Ricceri

Una grande manifestazione quella indetta dalla Cgil lo scorso 27 novembre in piazza San Giovanni a Roma. Tanti i pensionati, giunti anche dalla Lombardia, che hanno chiesto al Governo un paese che torni a crescere con meno tasse e più lavoro, sanità e assistenza per tutti, pensioni sicure e dignitose

A pagina 3-4-5

Vogliamo negoziare

Parte la contrattazione coi Comuni del nostro territorio

di Giampietro Camatta*

Nei prossimi giorni lo Spi Cgil del Ticino Olona avvierà unitariamente la fase della contrattazione territoriale per l'anno 2010/2011 nei cinquanta comuni del nostro Comprensorio. Il contesto in cui si svolgerà la contrattazione, non sarà dei più facili, visto la pesante crisi che coinvolge il nostro territorio, ma anche l'intero paese.

Al di là di qualche timido segnale di ripresa in questi mesi e degli slogan del governo, la realtà nel nostro territorio è che tra il 2009 e il 2010 quasi 5000 lavoratori hanno perso il posto di lavoro e risultano iscritti alle liste di mobilità e oltre 9000 lavoratori sono attualmente in cassa integrazione (ordinaria, straordinaria, in deroga) le ore di cassa integrazione autorizzata ammontano a oltre 9.600.000 ore esclusa la cassa in deroga, con un au-

mento delle richieste per la cassa integrazione straordinaria, i nostri uffici vertenze contano più di 300 fallimenti, la disoccupazione cresce e colpisce soprattutto giovani e donne, ma anche gli ultracinquantenni.

Nel nostro territorio per l'anno 2009-2010, l'andamento della contrattazione sociale ha registrato una trentina di incontri con altrettanti comuni e stipulato una decina tra accordi e verbali.

Anche a fronte delle richieste del sindacato molti comuni hanno dato vita a "fondi di solidarietà" a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione o licenziati come aiuto al pagamento di mutui, bollette, affitti ecc., contenimento delle tariffe, ampliamento delle fasce Irpef per calmierare il costo dei servizi e per quando riguarda gli anziani si è evidenziato l'aumento di quelli ne-

cessitano di assistenza domiciliare (SAD e ADI), pasti caldi, trasporti ecc.

Ma vi sono state anche situazioni in cui i servizi sono stati tagliati o le rette sono state aumentate, o come nel caso del Comune di Legnano e di San Vittore Olona a fronte del mancato pagamento della mensa delle scuole materne da parte di alcuni genitori, si sono tenuti i bambini per parecchi giorni con panino e bibita al posto della consumazione del pasto. La Cgil e lo Spi hanno stigmatizzato l'accaduto con una presa di posizione contro tale impostazione.

La contrattazione sociale, oltre ad essere uno strumento essenziale di sostegno alle famiglie e per la difesa della redistribuzione del reddito per i lavoratori e i pensionati, può diventare un volano importante per la riqualificazione

del welfare locale, per una riorganizzazione della spesa pubblica riducendo gli sprechi, per favorire la coesione sociale e rispondere a domande sempre più complesse, mettendo al centro la persona con i suoi bisogni ed i suoi diritti.

Non vi è dubbio che la negoziazione sociale rappresenti per lo Spi, ma anche per il sindacato confederale una grande opportunità, sia per il presidio del territorio, sia per tenere assieme le generazioni, giovani e anziani, lavoratori e pensionati, per far vivere la confederalità con l'insieme delle categorie della Cgil.

Per dare continuità e rafforzare la contrattazione sociale, lo Spi regionale ha messo in campo iniziative di formazione molto importanti per i responsabili della ne-

(Continua a pagina 8)

Numero 6
Dicembre 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Eletta la nuova segreteria della Camera del Lavoro

A pagina 2

"I pensionati non sono soli"

La parola
a Carla Cantone

A pagina 3

"A Formigoni chiediamo più coerenza"

Le famiglie non possono pagare per i tagli dello Stato

A pagina 5

Spi di Legnano l'importanza della sede

A pagina 7

Donne: la nostra agenda di lavoro

A pagina 7

L'ultimo saluto a Orazio Ippolito

A pagina 7

Palla al centro per Enzo

Svolto il 5° torneo di calcio

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2011 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Invecchiamento: quali servizi alla persona?

Il convegno dello Spi riapre il confronto sui bisogni degli anziani

I bisogni degli anziani sono stati al centro delle riflessioni che hanno animato il convegno di mercoledì 20 ottobre firmato Spi Ticino Olona, sollecitato dalla domanda: 'Invecchiamento, quali servizi alla persona?'. Ad intervenire presso il ristorante 'Le Querce' di Ossona, sono stati diversi addetti al settore insieme ad esponenti del mondo sindacale, che, in maniera corale, hanno portato il loro contributo per cercare di individuare criticità e opportunità del territorio.

Lo scenario attuale

Il compito di disegnare il quadro entro cui si è sviluppato il dibattito, presieduto da Pinuccia Boggiani, è spettato a Piero Antonio Alemani, segretario generale Spi Ticino Olona: "L'Italia - ha osservato - è ormai un Paese molto vecchio, che ha visto rompersi, negli ultimi decenni, l'equilibrio tra le generazioni, con pesanti conseguenze su-

gli assetti socio-economici e previdenziali". Tra gli spunti di discussione individuati, l'accordo sulla non autosufficienza ("la cui approvazione non è più rinviabile a livello nazionale"), la costituzione dei Piani di Zona e dei CeaD (o per uscire dagli acronimi la continuità assistenziale e l'accesso semplificato dei cittadini), la realtà delle Rsa, l'introduzione dei voucher e la cura a domicilio. "Uno tra i problemi attuali più delicati, è l'assistenza di persone in condizioni di fragilità, cui cerca di rispondere, a supporto della sfera parentale, l'assistenza domiciliare. Oggi questo mercato offre soluzioni di convenienza economica, tanto che si stima che solo uno su tre 'badanti', e in Lombardia se ne contano 150mila, abbia un contratto regolare. Per non parlare del grado di preparazione degli operatori. Occorre allora definire parametri professionali certi e validi e



rendere vantaggiosa per le famiglie la regolarizzazione tramite contratto con l'aumento delle agevolazioni fiscali e il riconoscimento dei contributi figurativi, con un'integrazione degli assistenti familiari con la rete dei servizi pubblici, e un aumento degli assegni di cura per sostenere le famiglie".

L'assistenza domiciliare

Nella contingenza economica attuale, in cui si assiste ad un "impoverimento del territorio, alla crisi della sua vocazione industriale, nonché a ta-

gli importanti verso gli enti, che si riflettono su una riduzione ed un relativo incremento dei costi dei servizi", come sottolineato da Giovanni Sartini, segretario generale della Camera del Lavoro del Ticino Olona, è stato così tratteggiato lo stato dell'arte dell'assistenza domiciliare territoriale. Ad intervenire in merito, Gabriella Monolo, responsabile del servizio per l'Asl Mi 1. "Dati alla mano, il sistema delle cure domiciliari interessa ogni anno più di 12mila persone nei sette distretti della zona, che contano il 19% di utenti anziani - ha analizzato -, per patologie difficilmente individuabili e piuttosto generalizzabili, come ulcere da decubito, complicazioni chirurgiche spesso riferibili a dimissioni premature dagli ospedali, stati vegetativi, traumi... I nuovi paradigmi dell'assistenza, si devono basare su una metodologia centrata sul paziente, in grado di coordinare ed integrare i diversi interventi e le risorse, in una logica di miglioramento continuo delle prestazioni, della qualità della vita e dell'impegno delle risorse economiche".

L'integrazione socio-sanitaria

Il convegno è quindi stato l'occasione per riflettere sul tema dell'integrazione socio-sanitaria, attraverso la sperimentazione sull'Azienda speciale di Castano Primo (presentata dal direttore Laura Puddu), l'impegno dell'Ufficio di Piano del Comune di Magenta (su cui è intervenuto il responsabile Ivan Mazzoleni), la missione del 'Golgi Redaelli' di Abbiategrasso (inquadrata dal direttore Arcangelo Ceretti). E sulla linea di discorsi inerenti alla forza e all'importanza del fare rete, alla priorità dell'accoglienza del cittadino e della trasparenza informativa, si colloca la riflessione di Giuseppe Calichio, direttore sociale dell'Asl

Mi 1. "In un contesto di continuità, consolidamento e innovazione - ha osservato -, la Regione Lombardia può mettere in campo una rete d'assistenza che non ha eguali nel nostro Paese, offrendo più di 55 mila posti letto nelle residenze sanitarie assistenziali, più della metà di quelli attivi in Italia, oltre a 230 centri diurni Integrati, destinati a quegli anziani accuditi in famiglia, che non possono essere assistiti continuativamente o ad anziani soli a rischio di emarginazione".

Le proposte del sindacato

"Concretamente -, si è chiesto in chiusura Claudio Dossi, segretario regionale dello Spi, per far emergere le proposte del sindacato in merito -, quali ricadute sui servizi socio-sanitari e sul fondo della non autosufficienza sta avendo la manovra finanziaria?". "Quando si dice che la famiglia deve essere al centro - ha osservato -, questa deve essere aiutata, mentre purtroppo non è così. Ci affacciamo con timore a quello che sarà lo scenario del 2011-2010, quando le risorse che mancheranno saranno tantissime. Ancora oggi, l'accordo stipulato dalla Regione Lombardia con i Sindacati il 3 novembre 2009, per destinare 50milioni di euro al tema della non autosufficienza, non è stato tradotto in azioni concrete. Chiediamo che il governatore Roberto Formigoni onori questo patto, stretto a valle delle elezioni regionali. Non ci interessa come, basta che non vada a prendere i soldi con aumenti di tasse e addizionali. Premesso che non siamo contro il federalismo fiscale, pensiamo che i modelli sanitari debbano integrarsi, cogliere e condividere buone prassi, per dare una risposta al tema degli anziani. Uscendo dalla logica dei trasferimenti e pensando al reperimento di risorse da destinare al sociale e agli anziani, le amministrazioni comunali dovrebbero puntare sulla battaglia all'evasione fiscale locale, su una decisa politica dell'ambiente, senza dimenticare la possibilità di reperire i fondi europei. Affrontare il tema dell'invecchiamento, significa allora parlare non solo di quanto è brutta la ferita, ma anche essere propositivi, spronare ad agire su un terreno nuovo e fertile. Non solo parlando di diritti, ma anche rimodulandoli". ■

Eletta la nuova segreteria CGIL del Ticino Olona"



Fabrizia Feltri, Vanda Muzzioli, Paolo Bursich Vieri e Giovanni Sartini (segretario generale). Ovvero due donne e due uomini, nel segno della parità di genere, a formare la nostra segreteria confederale, eletta lo scorso 27 ottobre al ristorante "Le Querce" di Ossona.

Le persone individuate ci danno la garanzia di una buona operatività e ci fanno sperare che possa ripartire con slancio la nostra attività sindacale, e possano trovare una soluzione gli enormi problemi del territorio legati alla disoccupazione dilagante, al ricorso massiccio, ove previsto, alla cassa integrazione, all'immane perdita di potere d'acquisto. Molte famiglie sono costrette a ricorrere all'aiuto degli anziani per pagare il mutuo della casa o per fare la spesa quotidiana, anche se le pensioni, anno dopo anno, non vengono rivalutate in maniera adeguata in base all'inflazione reale. Il sindacato pensionati, già impegnato quotidianamente, nelle decine di sedi decentrate, a presidiare il territorio sotto la bandiera della Cgil, è pronto!

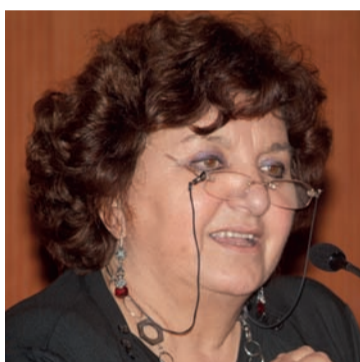
Il lavoro da fare è immane, ma con un'attenta regia riteniamo che il Ticino-Olona abbia tutto quello che serve per guardare avanti con fiducia. ■

Più diritti, più democrazia

Le ragioni che ci hanno portato a manifestare il 27 novembre

“I pensionati non sono soli lo Spi c'è e ci sarà sempre”

di Carla Cantone*



La crisi continua a far danni enormi ai lavoratori, alle lavoratrici, alle imprese, ai giovani, alle famiglie, ai pensionati e alle pensionate. In un paese normale questi problemi sarebbero le priorità di chi governa. In un paese normale si affronta la politica industriale sul versante dell'innovazione, della ricerca, della formazione per rendere compe-

titivo il paese. Invece, per oltre cinque mesi non abbiamo neppure avuto il ministro dello Sviluppo economico e ora ne abbiamo uno molto particolare.

In un paese normale la crisi si affronta con la concertazione, al ricerca della condivisione e poi dell'intesa tra governo, imprese e lavoratori. Come si fa ad esempio in Germania. In Italia si preferisce il ricatto e la minaccia di chiudere gli stabilimenti, di andarsene all'estero, a meno che non si accetti tutto in silenzio. Vale per la Fiat di Marchionne, per le fabbriche tessili, chimiche, dell'alimentazione come vale per i supermercati e i cantieri. In un paese normale le difficoltà si affrontano con politiche di welfare che promuovono coesione, integrazione, uguaglianza, giustizia sociale. Si affrontano pensando al futuro di tanti giovani nella scuola. Si affrontano con progetti in grado di rispondere alla dilagante disoccupazione in tutte le aree del paese. Si affrontano con un'idea di federalismo che unisce e non che divide.

I problemi in tutti i paesi normali, saldamente democratici, si affrontano con un'equa distribuzione della ricchezza, con un fisco giusto per diminuire le tasse a lavoratori e pensionati. Si affrontano con adeguate risorse agli enti locali, rispettando i bisogni di chi non è più giovane e ha bisogno di una rete socio assistenziale degna di un paese civile. Si affrontano con interventi concreti per chi non è autosufficiente, e con la consapevolezza che trovare le risorse necessarie per queste persone è un dovere democratico e non una concessione caritatevole quando non addirittura un fastidio. Questo dramma non si affronta continuando a dimezzare il fondo per le politiche sociali e cancellando le risorse per la non autosufficienza. I problemi degli anziani si affrontano riconoscendo una pensione che renda giustizia a chi ha lavorato tanti anni e ha il diritto di vivere una vecchiaia nel benessere e con un reddito solido e non povero. Si affrontano con il rispetto dei diritti nel lavoro e di cittadinanza. Si affrontano creando un futuro per le giovani generazioni.

Le nostre preoccupazioni sono tante. Sono tre anni che noi, lo Spi e la Cgil, non arretriamo, resistiamo, non ci stanchiamo di sostenere le nostre idee. Tre anni di mobilitazioni, di difficili rapporti con Cgil, Cisl e Uil. Tre anni altalenanti anche per noi nel rapporto con Fnp e Uilp che hanno risentito soprattutto delle divisioni confederali, argomento utilizzato, non da noi, per frenare il lavoro unitario avviato con la piattaforma del 2008. Con quelle richieste chiedevamo al governo impegni per la difesa e l'aumento delle pensioni, quattordicesima compresa, per la non autosufficienza e per l'insieme delle politiche socio-sanitarie che attengono alle scelte del governo nazionale e dei governi degli enti locali.

Eravamo in piazza il 27 novembre scorso, in tanti. Abbiamo voluto dare ai pensionati il nostro messaggio: non li lasceremo mai soli, ovunque troveranno lo Spi perché sui diritti noi ci siamo, sempre. ■ *Segretario generale Spi nazionale

Rimettere al centro dell'agenda politica nazionale le strategie di uscita dalla crisi, ovvero lavoro, welfare, diritti. Questo l'obiettivo della grande manifestazione che si è tenuta a Roma il 27 novembre scorso, una grande manifestazione che – come testimoniano molti articoli nel nostro giornale – è stata preceduta da una forte mobilitazione sul territorio da parte del sindacato dei pensionati. Ma cosa hanno chiesto, più in specifico, gli anziani italiani a questo governo?

Una seria lotta all'evasione fiscale

Centoventi miliardi di evasione fiscale all'anno, sessanta miliardi in corruzione. La Cgil chiede meno tasse nelle buste paga e nelle pensioni. Come? Così:

- riducendo le aliquote Irpef sulle fasce di reddito annuo da 7.500 a 15mila euro e da 28mila a 55mila euro;
- abolendo il drenaggio fiscale;
- unificando le detrazioni tra

lavoro dipendente e pensionati.

Con queste proposte un pensionato con circa mille euro al mese avrebbe un aumento netto annuo di circa 500 euro.

Rivalutare le pensioni

Il governo non ha mai convocato i sindacati per dare seguito all'accordo del 2007 (siglato col governo Prodi) con cui Spi, Fnp e Uilp avevano, tra le altre cose, conquistato la quattordicesima mensilità per le pensioni da lavoro più basse. Al governo chiediamo:

- di allargare la platea di pensionati ai quali corrispondere la quattordicesima;
- di aumentare il reddito dei pensionati riducendo l'incidenza del fisco;
- di contrattare a livello regionale e comunale le prestazioni per i servizi sociali e la riduzione delle tasse locali in funzione del reddito.

Diritto alla salute

L'obiettivo è quello di una seria riorganizzazione del si-

stema sanitario italiano. Lo Spi chiede, in specifico:

- di fissare i livelli essenziali delle prestazioni sanitarie e assistenziali da garantire a tutti;
- di riorganizzare la rete ospedaliera e dei servizi sul territorio;
- più servizi di assistenza a domicilio, centri diurni e strutture di qualità;
- un fondo nazionale sulla non autosufficienza;
- maggiori sgravi fiscali per le famiglie e i malati che assumono un assistente familiare.

Invecchiamento attivo

Gli anziani possono essere una grande risorsa per la società per questo devono poter continuare ad apprendere durante tutto l'arco della vita; hanno bisogno dei giovani per imparare a usare i nuovi saperi e tecnologie per continuare ad essere dei protagonisti consapevoli. Parimenti i giovani hanno bisogno del bagaglio delle memorie degli anziani perché per andare avanti occorre sapersi guardare indietro. ■

Auguri Susanna!

È stata eletta con quasi l'80 per cento di preferenze dal comitato direttivo nazionale della Cgil lo scorso 3 novembre. **Susanna Camusso**, già segretario generale della Cgil Lombardia, è la prima donna a guidare la Cgil, la più grande organizzazione sindacale italiana. Un particolare sottolineato anche dall'uscente segretario generale Guglielmo Epifani: “Con questo voto diamo un segnale preciso e colmiamo un ritardo che non era più accettabile proprio in un momento in cui un grande paese come il Brasile affida la sua guida ad una donna”. A Susanna Camusso che diventa segretario generale della Cgil in un momento particolarmente difficile per la società italiana, vanno i nostri più caldi auguri di buon lavoro. ■



È utile sapere

Modifiche all'Isee: cosa non ci convince

I perché delle critiche Cgil al Collegato al Lavoro

Il Parlamento ha approvato in via definitiva il Collegato al Lavoro, che dà al Governo la delega a emanare provvedimenti in materia di lavoro usurante, lavoro sommerso, norme sul lavoro pubblico, controversie di lavoro e riorganizzazione degli enti.

La Cgil ha espresso un giudizio fortemente negativo su questo provvedimento, ritenendolo lesivo dei diritti fondamentali del lavoro e dei lavoratori e si è riservata la possibilità di attivare azioni legali a tutela dei diritti dei lavoratori/cittadini.

Il Collegato al Lavoro ha proceduto, inoltre, a modificare anche la normativa relativa alla dichiarazione dell'Isee (Indicatore situazione economica equivalente) trasferendo all'Inps alcune funzioni precedentemente assegnate all'Agenzia delle entrate.

Obiettivo primario del governo è intensificare i controlli per verificare la veridicità delle dichiarazioni. Infatti, la modifica introdotta riguarda la verifica della situazione di chi richiede le prestazioni sociali agevolate e, qui sta la vera novità, prevede sanzioni, che vanno da 500 a 5000 euro, nei confronti di chi ha beneficiato di agevolazioni avendo un patrimonio superiore a quanto dichiarato.

Fin qui tutto bene. C'è però un punto critico, quello in cui si affida la possibile modifica dell'Isee a un decreto che il ministero dell'Economia e delle Finanze emanerebbe solo sulla base delle valutazioni di Inps e Agenzia delle entrate, escludendo così l'Anci (l'associazione che rappresenta i Comuni) che, sul miglioramento della gestione dell'Isee, ha già stipulato diversi accordi sia livello regionale che locale. Non solo, vengono esclusi anche i sindacati che attraverso la negoziazione sociale da anni hanno sottoscritto protocolli d'intesa con le amministrazioni comunali per il miglioramento dell'Isee.

È, dunque, su questo passaggio in particolare che la Cgil dà un giudizio negativo poiché in tal modo verrebbero annullati anni di contrattazione sociale oltre a bloccare gli sviluppi futuri della stessa. ■

Assegno aggiuntivo

Quello che bisogna sapere

L'importo aggiuntivo di 154,94 euro, istituito nel 2000 quale rimborso forfettario per gli incapienti fiscali, viene erogato ai titolari di pensione il cui importo complessivo non superi il trattamento minimo e viene posto in pagamento con la rata di dicembre.

Primo requisito reddituale (pensionistico)

Non spetta: con pensioni di importo annuo superiore a euro 6.147,55

Spetta per intero: pensioni di importo annuo fino a euro 5.992,61

Spetta per differenza: con pensione di importo annuo compreso tra 5.992,61 e 6.147,55 euro (spetta solo la differenza tra il limite di reddito 6.147,55 e l'importo della pensione; esempio pensione pari a 6.047,55 euro spettano 100,00 euro).

Secondo requisito reddituale (redditi assoggettabile Irpef con esclusione del reddito della casa di abitazione e pertinenze, Tfr e redditi soggetti a tassazione separata)

Se pensionato solo, reddito personale annuo non superiore a euro 8.988,92

Se pensionato coniugato, reddito coniugale annuo non superiore a euro 17.852,64. ■

Canone Rai qualche precisazione



Il governo Prodi con la finanziaria del 2008 aveva introdotto l'esonero al pagamento del canone Rai per anziani in condizioni economiche disagiate.

Dopo tre anni di richiesta di applicazione, da parte della Cgil, il ministero delle Finanze finalmente ha deciso di scongelare, attraverso un'apposita circolare, l'esonero del canone Rai per i cittadini/pensionati di oltre 75 anni con basso reddito. Meglio tardi che mai, anche se la decisione sembra dettata da un preciso programma elettorale e non dal riconoscimento di un bisogno reale.

Anche nella ricca Lombardia circa il 34% dei pensionati vive con una pensione Inps al di sotto dei 600 euro mensili, un dato che evidenzia una povertà diffusa e radicata. Un fenomeno presente sul nostro territorio ma nascosto all'opinione pubblica, ma del quale i governi locali e nazionali non pare vogliano tenerne conto.

Per accedere ai benefici i cittadini/pensionati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto 75 anni;
- avere un reddito annuo massimo di 6713,9 euro (516,46 x 13) imponibile Irpef al netto delle deduzioni.

Attenzione:

- **concorrono** a determinare il reddito annuo di 6713,93 euro: - gli interessi attivi sui conti correnti bancari, postali, i vari; tipi di obbligazioni e le pensioni estere non tassate in Italia - **i redditi del coniuge, se non esenti, indipendentemente dall'età.**
- **sono invece esclusi** dal calcolo del reddito annuo i redditi esenti da irpef quali: **maggiorazioni sociali, pensioni di guerra, rendite Inail, invalidità civili, pensioni sociali, assegni sociali, 14^a mensilità, assegni familiari, reddito dell'abitazione principale e pertinenza e trattamento di fine rapporto;**

Diritti all'esenzione a partire dal 2011

- Chi ha 75 anni compiuti al 31 gennaio 2011, deve presentare la dichiarazione entro il 30 aprile 2011, per l'esenzione annuale.
- Chi compie il 75° anno nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 luglio deve presentare la dichiarazione entro il 31 luglio. Il beneficio varrà a partire dal 1° di agosto.

Diritti all'esenzione 2008-2010

- Coloro che hanno pagato il canone negli anni 2008-2010 e sono in possesso dei requisiti, possono chiedere il rimborso preferibilmente entro il 30 novembre 2010, presentando apposito modulo.
- Coloro che invece non hanno pagato il canone nel periodo 2008-2010, se in possesso dei requisiti, possono chiedere l'esenzione.

In questo caso devono presentare la dichiarazione tassativamente entro e non oltre il 30 novembre 2010. Trascorso tale termine le annualità non pagate verranno considerate morose e quindi soggette a sanzione.

Analogamente anche coloro che hanno pagato solo alcuni anni, possono presentare domanda sia per l'esenzione, sia per il rimborso entro i termini precisati sopra.

L'esenzione, una volta accertata, non ha scadenza annuale. Scade quando intervengono variazioni di reddito che superano i limiti previsti dalla legge. ■



Spi Insieme e la stangata postale

Come molti di voi hanno notato quest'anno avete ricevuto due numeri di *Spi Insieme* accorpati (giugno e agosto), mentre il numero di ottobre vi è arrivato in ritardo.

Tutto ciò è legato alla "stangata" dovuta alla soppressione delle agevolazioni postali, che ha causato il raddoppio del costo di spedizione.

Un provvedimento del Governo Berlusconi varato con la Finanziaria dello scorso anno.

Non abbiamo voluto, però, sospendere le pubblicazioni perché crediamo nel diritto di informazione, perché sappiamo che *Spi Insieme* è un momento importante nella comunicazione con voi tutti.

Speriamo che la prossima Finanziaria, dopo tutti gli incontri che ci sono stati, ponga rimedio, permettendoci così di tornare alla piena normalità del nostro appuntamento. ■



"A Formigoni chiediamo più coerenza"

*A causa dei tagli ai finanziamenti
la Regione non ha le risorse per la non autosufficienza*

di Anna Bonanomi

Non c'è traccia per il 2011 dei 400 milioni di euro destinati nel Bilancio dello Stato 2010 e riservati dal precedente Governo Prodi alla non autosufficienza. Il fondo nazionale delle Politiche sociali è passato dal miliardo di euro del 2004 a poco più di 300 milioni nel 2010.

Le prime conseguenze di questi dissennati tagli, decisi e attuati dal governo Berlusconi, le abbiamo toccate con mano nell'incontro con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale di qualche settimana fa. Ci è stato comunicato che, **per effetto dei tagli, non sarà possibile garantire le risorse previste nell'accordo sulla non autosufficienza** sottoscritto da Spi, Fnp, Uilp e le confederazioni con la Regione Lombardia

nel novembre scorso. Inoltre, saranno messi in discussione il potenziamento dei servizi domiciliari, la realizzazione dei CeAD, la creazione di posti letto di sollievo, le cure intermedie e l'aumento dei posti letto di medicina e geriatria, sempre ottenuti con l'accordo del novembre scorso. Non solo, sulla base della dimensione dei tagli, verranno meno le condizioni per finanziare buoni, voucher e i tanti servizi alla persona.

Questa è la situazione, dopo tante parole spese da Formigoni in campagna elettorale a favore delle famiglie e dei più deboli, nei fatti saranno proprio questi a pagare il prezzo più alto dei tagli indiscriminati per contenere il debito pubblico, che comunque continua la sua corsa.

Noi non accetteremo queste scelte immotivate e ingiuste. Chiederemo a Formigoni e alla sua giunta, più coerenza nei principi espressi in merito alla non autosufficienza e alle politiche per la famiglia.

Perché non si può scaricare sulla famiglia il totale carico della cura delle persone fragili, in modo particolare gli anziani. Chiederemo a Formigoni e alla giunta – prima di procedere ai tagli – di stu-

diare bene nell'ambito dell'insieme del bilancio e, in modo particolare, nelle risorse destinate al capitolo sanitario, per **individuare possibili risparmi o razionalizzazioni che permettano di continuare a mantenere i servizi socio assistenziali e gli aiuti alle famiglie**. Continueremo a batterci anche a livello nazionale affinché questo governo, sempre che abbia i numeri per proseguire la sua attività, o un altro che ne prenda il posto, si preoccupi maggiormente di migliorare le condizioni di vita e di lavoro di anziani, giovani, donne e uomini e di porre le condizioni per unire il paese e risolvere gli annosi problemi che bloccano lo sviluppo dell'Italia. ■



Lotta all'evasione fiscale, alla corruzione, alla disoccupazione

I costi dell'incapacità di chi governa non possono ricadere sui cittadini

La riduzione delle risorse ai Comuni ammonta a 1,5 miliardi di euro nel 2011 e 2,5 nel 2012, in Lombardia l'Anici ci dice che si realizzerà una riduzione dell'8,3% dei budget complessivi dei Comuni nel 2011, pari a meno 89,6 euro procapite della spesa, e nel 2012 meno il 10%, pari a meno 107,7 euro. Accanto ai tagli nessuna concessione da parte di Tremonti per alleggerire i vincoli sui patti di stabilità almeno per Comuni e Regioni virtuose.

Abbiamo già le prime avvisaglie di quello che i sindaci dei nostri Comuni ci diranno: "in mancanza di risorse do-

vremo tagliare i servizi per gli anziani, i bambini, i portatori di handicap e le famiglie più bisognose oppure aumentare le tasse locali". Saranno queste le conseguenze dei tagli indiscriminati e unilaterali decisi a Roma senza tener in nessun conto le specifiche condizioni e esigenze delle singole realtà.

Voglio mettere in evidenza questa contraddizione in primo luogo agli amministratori della Lega Nord che qui predicano il federalismo fiscale e Roma ladrona, e là, a Roma votano senza colpo ferire tagli indiscriminati al sistema di protezione

sociale. Siamo assolutamente d'accordo: i conti dello Stato vanno messi in ordine, è urgente abbattere il debito pubblico, e riteniamo necessario decentrare ai Comuni e alle Regioni le necessarie risorse per far fronte ai compiti assegnati loro dallo stato centrale, ma allora perché condividere scelte che vanno nella direzione opposta?

Noi non siamo d'accordo con le scelte che sta compiendo questo Governo perché non possono essere le persone più fragili, che hanno più bisogno di cure e servizi, quelle abbandonate perché non ci sono risorse. **Vanno cambiate le priorità nel nostro paese**. Le risorse possono essere recuperate attraverso una lotta concreta all'evasione fiscale, perché non è più tollerabile che siano in sostanza solo pensionati e lavoratori a pagare le tasse. Bisogna senza più tentennamenti battersi contro la corruzione e la malavita, che lucrano in modo particolare sui soldi pubblici.

Mentre il ministro Brunetta predica e provoca, **nulla di concreto è stato fatto per abolire sprechi, disorga-**



nizzazione e privilegi nella pubblica amministrazione a partire dai ministeri romani. Poco o nulla si è fatto per aiutare artigiani, piccoli imprenditori e piccole imprese a sopravvivere alle gravi conseguenze della crisi. La disoccupazione aumenta e giovani e donne sono i più penalizzati. In un contesto di questo genere per gli anziani la pensione perde potere d'acquisto e in cambio tocca a noi accollarci la soluzione dei tanti problemi che questo governo non risolve perché impegna-

to in tutt'altre faccende. Per tutte queste ragioni non accetteremo la logica del taglio dei servizi o dell'aumento delle tasse e ci batteremo affinché i Comuni individuino le risorse attraverso la razionalizzazione della spesa, la lotta agli sprechi, il recupero dell'evasione fiscale. Vogliamo così essere concretamente dalla parte delle persone che ogni giorno devono faticare a trovare la soluzione ai tanti problemi causati da un cattivo governo della cosa pubblica. ■ A.B.



Le donne: per lo Spi una ricchezza

Tenuta l'assemblea regionale

Si sono ritrovate il 26 ottobre scorso – al Teatro Binario 7 di Monza – le donne del Coordinamento regionale per eleggere il nuovo organismo e la responsabile. Voto unanime per la riconferma di Gabriella Fanzaga, riproposta dal segretario generale Anna Bonanomi, come unanime è stato il voto sulla composizione del nuovo Coordinamento.

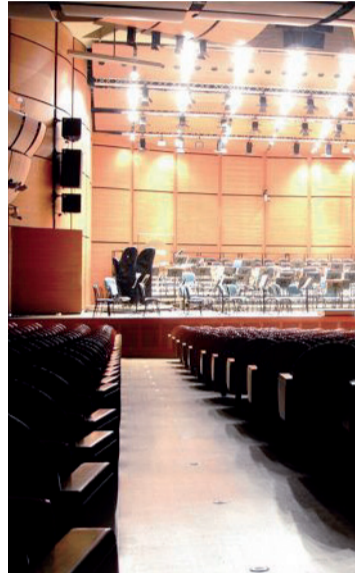
La mattinata è stata ricca d'interventi, come del resto era prevedibile dopo la tornata di assemblee territoriali che hanno sempre visto una partecipazione molto attiva delle pensionate. Denso anche il programma di lavoro che il coordinamento si è dato: molta attenzione verrà data al lavoro che si svolge nelle leghe sia nei servizi che nell'attività più

politica che si tradurrà nei temi della vivibilità del territorio; del lavoro di cura; dell'invecchiamento attivo; nella formazione. Accanto a questi iniziative più specifiche come quella del progetto Nuovi occhi per la televisione, che mira a fornire occhi critici per saper guardare la tv; le iniziative dell'8 marzo che riguardano in specifico il progetto approfondito dalle donne di Pavia e del Ticino Olona insieme all'Università dell'età adulta sul reinventarsi l'età matura. E poi la ricerca di momenti di incontro, di discussione con le donne più giovani, quelle della Cgil proprio perché le donne dello Spi sono più che mai consapevoli che i loro problemi alla fine sono i problemi di tutta la società d'oggi e solo insieme alle altre donne – ma anche agli uomini – si possono e devono affrontare. ■



Atelier Musicale, nuova stagione

Abbonamenti gratuiti per i lettori di Spi Insieme



Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e novembre, si riprende il **15 gennaio** con *Darwinsuite* presentato da Maurizio Franco, presso l'Auditorium Di Vittorio della Camera del Lavoro a Milano.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, i luoghi variano tra Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, Palazzina Liberty in Largo Marinai d'Italia, 3 e Società Umanitaria, via San Barnaba 48 tutti in zone centrali di Milano.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti.

Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail: tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Tunisia

(Port El Kantaoui)
Hotel El Mouradi
Club Kantaoui ****
Dal 21 febbraio
al 7 marzo
Euro 550



Gran Canaria

IClub Tabaiba
& Maspalomas
Princess****
Dal 14 al 28 marzo
Euro 1140

Ischia Speciale ballo liscio

Hotel Parco
Teresa***
Dal 20 marzo
al 3 aprile
Euro 595



Sciaccamare Speciale 3 settimane

Hotel Lipari
/Alicudi****
Dal 20 maggio
al 10 giugno
Euro 1140

**Parigi
e Normandia**
Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095

Prossimamente:

- **Isole Greche 3x2** a maggio/giugno
- **Tour della Cina** ad agosto/settembre
- **Tour del Brasile** a settembre
- **Tour di Israele** a ottobre

Disponibili molte offerte per soggiorni mare in Liguria e Romagna

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Sara - Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 031308757
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo
Bergamo
Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689
Fax 0342.919700

Spi di Legnano l'importanza della sede

di Pinuccia Boggiani*

Davvero un grande grazie alle nostre compagne e compagni di Legnano che volontariamente, con grande impegno, si mettono a disposizione del sindacato dei pensionati della Cgil per aiutare gli anziani a districare le pratiche fiscali e previdenziali che sono sempre più complicate.

Il direttivo della Lega di Legnano è composto da diciotto persone, otto donne e dieci uomini, i più anziani dei quali hanno militato nella nostra organizzazione all'interno delle fabbriche storiche di Legnano, come la Franco Tosi, la Cantoni, la Manifattura.

Il progetto inerente alla costituzione della Lega di Legnano risale a oltre dieci anni fa, quando, grazie alla caparbia di compagne come Piera Pattano, Franca Negri, di compagni come Candido Poli, Gino Ferrè, Angelo Celin e Adriano Passoni che, con grande ostinazione e passione, diedero gambe a questa idea, trasformandola in una realtà. È doveroso ricordare i compagni che in questi anni ci hanno lasciato - Gino Ferrè, Orazio Ippolito - che hanno con il loro impegno sociale contribuito a far crescere la Cgil e lo Spi nella nostra città.



In questi anni, la lega Spi di Legnano, anche grazie al contributo della compagna Renata Fontana che ha sostituito la compagna Franca Negri nel ruolo di responsabile della lega di Legnano, è diventata una realtà davvero importante.

Nel settembre 2008 si è inaugurata la nuova sede, collocata in via Barbara Melzi 62, accogliente e adeguata alle nuove esigenze dei nostri anziani. Grazie ai nostri instancabili collaboratori, la lega oggi si è consolidata con i suoi oltre 2200 iscritti e vuole essere un riferimento per le donne e gli uomini che risiedono a Legnano.

Altri importanti momenti confermati nel corso di questi anni sono la festa della donna,

che si svolge in concomitanza dell'otto marzo, la visita alle case di riposo di Legnano nel mese d'agosto, la festa d'autunno che nel mese di novembre vede una grande partecipazione dei nostri iscritti. Dal mese di maggio 2009, nell'assumere l'incarico di responsabile della lega di Legnano, ho preso l'impegno di consolidare il lavoro che nel corso degli anni le compagne e i compagni della lega hanno messo in campo e nel contempo lavorare per attivare un dialogo con le associazioni presenti nel territorio comunale, con le istituzioni, in modo di costruire una rete forte nella nostra città, per rispondere al meglio a vecchi e nuovi bisogni degli anziani. ■

*Capolega di Legnano

Donne: questa la nostra agenda di lavoro

di Adriana Sargenti*

L'Assemblea del coordinamento donne Spi Lombardia, svoltasi il 26 ottobre a Monza, è stato un momento di riflessione sullo stato dei coordinamenti, che sono lo strumento scelto dallo Spi per favorire la partecipazione delle donne e far maturare la loro elaborazione politica. Con la conferenza d'organizzazione c'eravamo date l'obiettivo di raggiungere il 50% di presenza di genere all'interno dell'organizzazione Cgil. Obiettivo ancora lontano, ma si sta lavorando con convinzione in questo senso. L'ultima assemblea nazionale del coordinamento è avvenuta nel 2007, i temi politici scaturiti e affrontati sono stati così tanti da costituire specifiche proposte nelle piattaforme nazionali e regionali. I temi proposti, durante la recente assemblea regionale, sono quelli che segnano e distinguono le diverse condizioni delle donne: salute, prevenzione, non autosufficienza, reddito per combattere povertà ed esclusione, i servizi intesi come consumi da privilegiare e come luoghi per condividere il lavoro di cura, la riorganizzazione dei tempi, degli orari e della qualità dei servizi, la carta dei servizi per chi cura ed è curato, il riconoscimento del valore per lavoro di cura.

Su questi temi, prepariamo le richieste e le proposte da presentare a Comuni, Asl, Aziende erogatrici di servizi, per difendere e rendere esigibili diritti, siano essi materiali, come salute, difesa del reddito e servizi o immateriali, legati cioè alla conoscenza, alla cultura, all'informazione e alla formazione.

Con l'attuale governo abbiamo assistito ad un peggioramento del benessere sociale: il libro verde di Sacconi, la riforma scolastica della Gelmini, l'aumento dell'età pensionabile delle donne, le manovre economiche che si sono succedute, che si prospettano sempre più severe verso i comuni.

Sappiamo che nei prossimi due anni nelle casse dei comuni lombardi entreranno 700 milioni di euro in meno, come verranno recuperati dai comuni? Non tutto è dovuto alla crisi, molto anche alla filosofia sbagliata che guida l'attuale classe dirigente. ■ *Capolega di Castano Primo

Carità cristiana e solidarietà laica

Dopo la manifestazione di San Vittore Olona

di Walter Losa*

Carità cristiana e solidarietà laica sono le due facce di una stessa moneta, che si chiama 'dignità della persona'. E se in questi anni, sia il mondo cattolico (chiesa, acli...), sia quello laico (partiti, sindacati...), si interrogano sulla situazione lavorativa, economica e finanziaria delle famiglie italiane, il governo pare non accorgersi della realtà dei fatti. La chiesa, nel suo costante insegnamento come nell'enciclica 'Caritas in veritate', sostiene e riscopre nella carità la forza propulsiva di un autentico sviluppo per la realizzazione di una società più giusta e fraterna, basata su micro relazioni (rapporti amicali e familiari) e su macro relazioni (rapporti sociali, economici, politici). Ma a svolgere un importante lavoro sociale, ci sono anche associazioni di volontariato, società civile, partiti politici, sindacati. Questi ultimi, in particolare, non hanno mai smesso di proteggere le classi più povere e in difficoltà: la solidarietà è nata e si è sviluppata nel mondo del lavoro e lo testimoniano i vari scioperi indetti dagli stessi sindacati o i 'Contratti di solidarietà' sottoscritti.

Certo, il momento attuale non aiuta: l'egoismo e l'indifferenza sembrano fare da padrone, ma il tempo è galantuomo, e verrà il momento in cui carità e solidarietà torneranno ad essere i pilastri portanti della società, tradotte nella quotidiana pazienza, bontà, umiltà, sincerità, generosità, onestà e moralità. Nello slogan: "Fare bene il bene". ■

* Lega Spi - San Vittore Olona



L'ultimo saluto a un grande sindacalista italiano

Martedì 28 settembre 2010 è scomparso **Orazio Ippolito**, figura storica del sindacalismo legnanese e non solo. Avrebbe compiuto 85 anni il 1° ottobre.

Originario di Valledolmo, piccolo comune in provincia di Palermo, sin da giovanissimo si impegna a fianco dei contadini, diventando uno dei dirigenti del movimento siciliano "Alleanza dei Contadini"; in seguito ricopre diversi incarichi fra cui quello di Segretario della Camera del Lavoro di Corleone e di Piana degli Albanesi. In quegli anni la dura militanza sindacale si intreccia con quella politica: Ippolito aderisce al Partito Comunista Italiano, lavorando a fianco di grandi dirigenti fra i quali Emanuele Macaluso, Napoleone Colajanni e Danilo Dolci.

Agli inizi degli anni '60 arriva a Legnano e inizia a lavorare presso il cotonificio Cantoni nello stabilimento dell'Olmina, dove dopo poco tempo entra a far parte della Commissione interna, svolgendo un grande ruolo nel sindacato tessile, fino a ricoprire l'incarico di Segretario della Camera del Lavoro di Legnano.

Orazio andava molto fiero di aver ricoperto il ruolo del sindacalista che teneva il comizio a Portella delle Ginestre nel film di Franco Rosi "Salvatore Giuliano".

La Cgil del Ticino Olona, nel ricordare il grande impegno politico e sindacale di Orazio Ippolito, di una vita spesa per i lavoratori, si stringe con affetto attorno alla famiglia esprimendo grande cordoglio. ■ Cgil Ticino Olona

Magari non per noi, ma per i nostri figli

di Federico Di Cesare*

Ho un pensiero che mi rode la mente da tempo, come la percezione di una catastrofe, che forse non capiterà a me, ma potrebbe capitare ai miei nipoti o forse anche ai miei figli. Non voglio trasmettere nessuna ansia, ma la possibilità che le risorse di energia che l'umanità ha imparato ad usare fino ad oggi finiscano sono più che concrete. Sono abbonato a una rivista scientifica mensile, mi sono accorto che non passa mese senza che questo argomento sia trattato da vari punti di vista.

Non ci sono argomenti validi per consigliare ad altri di non consumare tanto per non vivere una vita comoda almeno mediamente quanto la nostra. Prendiamo ad esempio la storia dei condizionatori, che consumano una barbarità rispetto al beneficio che danno. Bisognerebbe limitarne l'uso solo là dove veramente sono necessari (ospedali, case di cura, ecc), invece vengono pubblicizzati a più non posso per invogliare tutti a comprarli.

Io ho provato, lavorando con

la fantasia, ad immaginare di organizzare la vita facendo a meno delle fonti di energia non rinnovabile, oppure utilizzandone solo una minima parte, provando a sostituirla con quella che le tecnologie di oggi riescono a fornirci: l'eolica, il fotovoltaico, la chimica e l'idraulica. Sono stati dei bei giochi di fantasia. Ma quando si comincia a parlare di refrigerare il discorso cambia, e alla fine per immaginare una vita con le comodità di oggi, almeno quelle che consideriamo indispensabili, ti accorgi che ci vogliono delle strutture organizzative a livello sociale pensate apposta e a quello scopo, delle quali possa usufruire tutta la popolazione di una regione con certe dimensioni. Ma quando mai funzionerà, ve lo immaginate, al passo delle riforme che si riescono a fare oggi?

Sono convinto che non ci rimanga che imparare a risparmiare. Si potrebbe cominciare a sfatare qualche mito come quello della crescita obbligatoria: stiamo affrontando certi problemi nella situazione peggiore e con la mentalità sbagliata, direi opposta a quella richiesta dalla situazione.

È probabile che se l'economia non crescesse e distribuissimo meglio quello che si riesce a produrre, potremmo vivere comodamente tutti, invece ci tocca crescere, consumare e buttare sempre di più.

Propongo di cominciare a distinguere le responsabilità, soprattutto nei confronti dei nostri discendenti: è ora di finirli perchè se continua così loro si troveranno un ambiente degradato e pressochè invivibile, senza neanche le risorse sufficienti. Per dimostrare che non siamo stati noi a delapidare le risorse e a degradare l'ambiente, proprio noi, che abbiamo avuto, volenti o nolenti, solo quello che ci era necessario, e per averlo!

Quando c'è poco il più ricco è quello che sa più risparmiare; risparmiando metà del lavoro di preservazione dell'ambiente è già fatto.

Lo faremmo per noi e soprattutto per i nostri figli. ■

*Lega di Gaggiano

Palla al centro per Enzo

Svolto il 5° Torneo



Organizzato dallo SPI-CGIL e dagli "Amici di Enzo", si è svolto il 19 settembre, presso il campo federale di via Dante ad Abbiategrasso, il 5° torneo di calcio intitolato alla memoria di **Enzo D'Andria**, capo lega di Abbiategrasso dal 1996 al 2006.

Alla manifestazione, hanno preso parte insieme agli amici e ai molti cittadini del territorio, numerosi dirigenti sindacali confederali e di categoria, che si sono stretti attorno alla moglie e alle figlie di Enzo, per ricordare la figura di un uomo in cui brillava una sana passione sportiva, e che continua a rappresentare un esempio concreto di impegno civile, correttezza e onestà.

Un ricordo che si vuole trasmettere alle nuove generazioni che si accostano al calcio, perché la passione sportiva possa essere di stimolo per un vivere collettivo che sappia fare tesoro dei messaggi e dell'esempio di Enzo. ■

Dalla prima pagina

Vogliamo negoziare

goziazione, tra cui la lettura e l'analisi dei bilanci comunali, che a loro volta dovranno programmare iniziative di formazione locale, a questo proposito lo Spi Ticino Olona sta elaborando un progetto di formazione che coinvolgerà attivisti delle leghe Spi suddivisi nei quattro distretti del territorio.

La finalità è quella di accrescere il bagaglio di cono-

scenze e di esperienze maturate nelle leghe, per partire dal territorio, per essere direttamente in contatto con le persone e i loro bisogni ed essere punto di riferimento per le persone sole o più emarginate ed essere interlocutori con le amministrazioni locali, le associazioni, il terzo settore e il mondo del volontariato. ■

* Segreteria Spi Ticino Olona



V
A
R
E
S
E

**Centro
Servizi
Fiscali**

L
E
G
N
A
N
O

Hai assunto una colf/badante?
Dovrai darle la busta paga,
versarle i contributi e calcolarle il TFR

Devi fare la dichiarazione
di successione?
Con la competenza necessaria e
a prezzi assolutamente concorrenziali

Rivolgiti alle
nostre sedi di

LEGNANO - Via Voltorno 2 0331/545060
csflegnano@cgil.lombardia.it

MAGENTA - P.zza Liberazione 25 02/97290774
csfmagenta@cgil.lombardia.it

ABBIATEGRASSO - Via Novara 6 02/94965470
csfabbiategrasso@cgil.lombardia.it

PER GLI ISCRITTI CGIL TARIFFE MINIME